

# Percorso di co-design per spazi pubblici inclusivi

**Alessandra Rinaldi**

Laboratorio di Ergonomia e Design – Dip..di Architettura – Università di Firenze

# Contesto



Globalmente il **54%** della popolazione vive nelle aree urbane e questa tendenza è in aumento.



L'uso degli spazi pubblico nelle città Europee sta cambiando, sotto la spinta anche dell'immigrazione di persone provenienti da altre culture.



In particolare in alcuni paesi, come l'Italia, questo fenomeno è avvenuto in maniera veloce e improvvisa, **senza un adattamento delle politiche sociali, dei servizi e degli spazi urbani** ai bisogni emergenti dei cittadini.

# Contesto



Gli **spazi pubblici** e gli **arredi urbani** sono gli stessi progettati molti anni fa, quando i bisogni dei cittadini erano molto diversi, e non tengono in considerazione il potenziale offerto dal **network** e dalla rivoluzione delle **smart cities**.

# Contesto



Le città **inclusive, sicure e sostenibili** richiedono un intenso coordinamento politico per migliorare la convivenza con gli immigrati, attraverso l'integrazione e la **comprensione reciproca** di tutti i cittadini.

**Promuovere l'interazione** negli spazi pubblici di gruppi diversi diventa molto importante per la coesione sociale e la convivenza.

## Domande di Ricerca

1. Possono il design e la tecnologia giocare un ruolo chiave nella creazione di un diverso uso degli spazi pubblici e facilitare l'interazione e il senso di appartenenza dei cittadini?
2. E' possibile supportare la comunicazione interculturale e facilitare l'integrazione sociale attraverso la progettazione di spazi pubblici innovativi e interattivi equipaggiati di arredi urbani smart?



**Fase 1. Focus group**

**Fase 2. World Cafè Workshop**

---

**Approccio metodologico**



Design Research

# Approccio Metodologico

## Focus group

Il focus group ha affrontato i problemi, definendo lo stato dell'arte e la ricerca, promuovendo il dibattito e lo scambio tra i partecipanti coinvolti nel progetto e generando domande di ricerca.

### Hanno partecipato e si ringraziano:

Tiziana Chiappelli, *Progetto Arcobaleno*;

Maurizio Caon, *University of Applied Sciences of Western Switzerland*

Claudia Becchimanzi, Ester Iacono, Alessia Brischetto, *DIDA Università Firenze*;

Paolo Costa, *Dipartimento di Scienze sociali, Università di Firenze*

Chiara Fioravanti, *ITTIG - CNR*

Alberto Spadoni, *Facultad de Arquitectura de Buenos Aires*

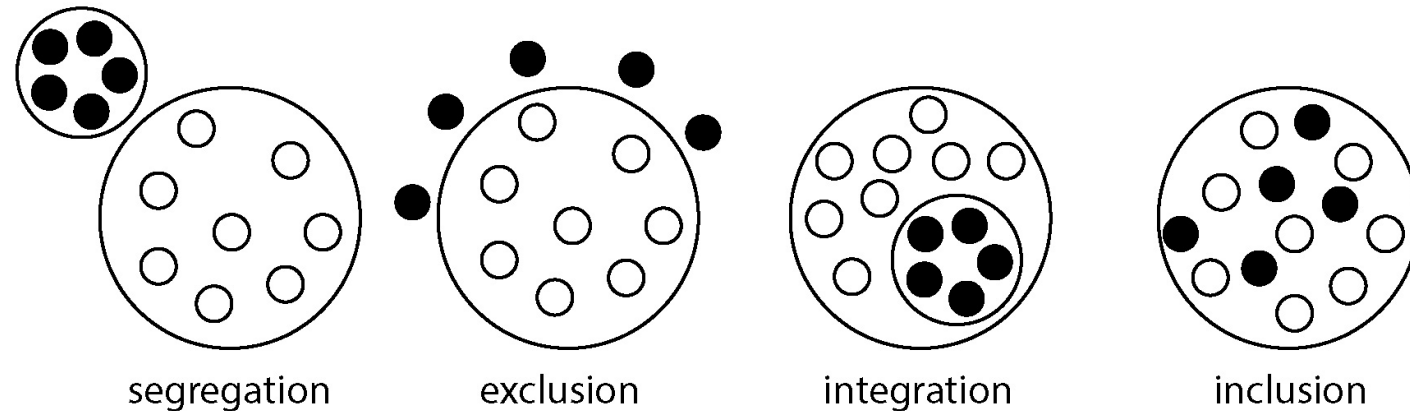
Meriem Afarfar, Hafida Bouchida, Matilde Murguenthyo, Rosa Yovera, *Mediatrici culturali*;

Beatrice Benedetti, *Assessorato welfare e sanità, accoglienza e integrazione, pari opportunità, casa, Comune di Firenze*.



Design Research

# Integrazione vs Inclusione dei Migranti



Different approaches to consider different users into the project. Graphic revision of the authors from Nicole Eredics' scheme.

**Integration** = the insertion of migrants into the host society by 'levelling them", that is, depriving them of their own identity.

*For migrants this means the risk of losing their origins and traditions and the acquiring of new habits and customs of the country they arrive in.*

**Inclusion** = welcoming of migrants, keeping their traditions and culture alive.

Inclusion therefore implies that the welcoming space is transformed together with the individuals who form part of it.

*For the inclusion it is essential to open up to new ways of using public spaces: every culture has its own ways and methods, and awareness of this can lead to greater interaction among different cultures.*



## Le sfide per promuovere l'inclusione tra culture

- ❖ Creazione di un network di interazione per stimolare gli scambi interculturali tra migranti e locali;
- ❖ Educare alla diversità;
- ❖ Tenere conto delle differenze di genere nell'erogazione dei servizi;
- ❖ Lavorare per mantenere le diverse identità;
- ❖ avvicinare le diverse culture, attraverso temi come scuola, lavoro, cibo, danza, musica e sport;
- ❖ uso di catalizzatori, come il tandem linguistico che consente a due persone di culture diverse di confrontarsi e imparare non solo a livello linguistico ma anche a livello culturale;
- ❖ creazione di situazioni informali, che favoriscono l'inclusione e le relazioni umane dirette.



### **Principali strategie di inclusione per i migranti**

- Diversità come valore
- Servizi digitali
- Cambiare la percezione pubblica



# 1. Diversity as a value

- Creation of solidarity communities
- Sharing skills,
- Cultural and linguistic exchange
- Valorisation of culture of origin

A group of people, including men and women, are sitting on the grass. Some are looking at their mobile phones, while others are looking towards the camera. There are several water bottles and a bag of snacks on the ground. The scene appears to be outdoors, possibly at a camp or a community gathering. A semi-transparent text overlay is present in the center of the image.

## 2. Digital services

- Portal for skill exchange
- Facilitation of communication with the institutions.
- Provision of services for the knowledge of the territory, culture, monuments, etc.
- Creation of a social network for tutoring and reception.
- Digital accompaniment for tracing the experience of integration of the migrant.



### 3. Changing the public perception

- Disseminating the concept that migrants are a precious resource, from the point of view of language, knowledge, skills, etc.
- The difference in thinking and experience can lead to find new solutions in all areas.
- Fighting stereotypes.



Design Research

**World Cafè Workshop** con conversazioni informali sul tema della ricerca, durante le quali le idee possono nascere tra i partecipanti e essere fecondate, semplicemente parlando e ascoltando. Questo metodo è sembrato il più appropriato per stimolare la creatività e la partecipazione di un gruppo eterogeneo di persone e per facilitare la cross fertilization di pensieri che trattano temi contemporanei e generano cambiamenti sociali ed empowerment.

**Hanno partecipato e si ringraziano:**

Elena Mugellini, Omar Abou Khaled, Maurizio Caon, Leonardo Angelini, *University of Applied Sciences of Western Switzerland*

Paolo Costa, *Dipartimento di Scienze Sociali Università Firenze;*

Claudia Becchimanzi, Ester Iacono, Silvia Favero, *DIDA Università Firenze;*

Francesco Romano, Gerardo Giardello, *ITTIG – CNR;*

Isabella Mancini, *Donne Nosostre;*

Meriem Afarfar, Sami Afarfar, Rosa Yovera, *Mediatrici culturali.*

# Grazie per l'attenzione

Alessandra Rinaldi

Dipartimento di Architettura DIDA | Università di Firenze

## Contatti

[alessandra.rinaldi@unifi.it](mailto:alessandra.rinaldi@unifi.it)

Design Campus

Via Sandro Pertini 93

I-50041 Calenzano (FI) - ITALY

Tel. +39 055 2757071

Mobile +39 348 3559668



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
**DIDA**  
DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA

